

UMANO, MIMETICAMENTE UMANO



NIDESH LAWTOO
Il fantasma dell'io.
La massa e l'inconscio mimetico.
 MIMESIS, pagg.
 370, € 28.

■ Gli esseri umani sono fondamentalmente imitativi. In anni recenti, questo assunto è stato confermato dalla scoperta dei neuroni specchio da parte di un gruppo di ricercatori dell'Università di Parma. Si tratta di una classe di neuroni che si attivano quando un soggetto è in presenza di un'azione e permettono, per esempio, a un individuo di apprendere all'istante e di replicare l'azione vista in modo piuttosto immediato. Il meccanismo imitativo, da questo punto di vista, è centrale per l'apprendimento della cultura, e ci accompagna dalla nascita alla morte. Tanto più che, come afferma il giovane ricercatore Nidesh Lawtoo in un intrigante libro dal titolo *Il fantasma dell'ego* recentemente pubblicato in traduzione italiana, l'imitazione o *mimesis* agisce spesso in modo inconscio,

per «contagio» e diffusione emotiva. «Dimmi chi imiti, e ti dirò chi sei o chi potresti diventare»: questo è l'affascinante punto di partenza di un percorso di ricerca che Nidesh Lawtoo porta avanti ormai da qualche anno. Partito dalla Mesolcina negli anni '90 per studiare Lettere all'Università di Losanna, si è poi recato negli USA dove ha ottenuto un dottorato in Letteratura Comparata alla University of Washington. In seguito, ha insegnato all'Università di Losanna, trascorrendo anche un periodo di ricerca presso la Johns Hopkins University di Baltimora. Ora è Professore di Letteratura Inglese e Filosofia all'Università di Leuven, Belgio, così come Principal Investigator di un Progetto di ricerca ERC (European Research Council) intitolato *Homo Mimeticus*.

Negli anni Lawtoo è rimasto fedele al tema dell'imitazione. Come scrive nell'introduzione de *Il fantasma dell'io: la massa e l'inconscio mimetico* (Mimesis edizioni, 2018), questo argomento gli permette di costruire ponti fra discipline facendo dialogare scienza, filosofia, e letteratura. *Il fantasma dell'io*, infatti, prende in esame autori che appartengono al movimento conosciuto come modernismo offrendo al lettore una chiave per capire la contemporaneità e le sue contraddizioni. Dalle interessanti indagini su autori quali Joseph Conrad, D. H. Lawrence, Georges Bataille—interrogati alla luce di discipline quali l'antropologia e la psicanalisi, delle ricerche sull'ipnosi e la psicologia di massa—emerge il concetto, centrale per l'impianto del saggio, di inconscio mimetico. Leggendo la quar-

ta di copertina, scopriamo infatti che «dall'identificazione al contagio affettivo, passando per la simpatia e il riso, la violenza e la magia, l'ipnosi e la suggestione, l'inconscio mimetico rivela come autori modernisti rendono il nostro concetto di 'io' nuovo perché anticipano recenti sviluppi nelle neuroscienze. Ci offrono pure uno specchio inattuale per riflettere criticamente sul divenire del nostro 'io' così come sul potere dei leader autoritari—passati e presenti—di trasformare il soggetto di massa in una copia o un "fantasma dell'io"». Artisti e pensatori, quindi, come antenne di un'epoca, precursori di un sapere che dovrà attendere qualche decennio per essere formalizzato dalla scienza: grazie, come si diceva prima, a scoperte come quella recente dei neuroni a specchio. **RED.**



L'autore (nella foto) presenterà «Il fantasma dell'io» a Locarno il 12 aprile alle ore 18 presso la Libreria Locarnese. Venerdì 13 dalle 18 in poi sarà invece a Bellinzona dove, nella sala comunale del Municipio di Bellinzona, terrà una conferenza dal titolo cosa «Cosa c'è in una generazione», nell'ambito della cerimonia di apertura di Strange Days. Un festival sui mitici anni '90 (per info: www.invisiblelab.com).